Giovedì 25 marzo 2021

P9_TA(2021)0106

Orientamenti per il bilancio 2022 — Sezione III

Risoluzione del Parlamento europeo del 25 marzo 2021 sugli orientamenti generali per l'elaborazione del bilancio 2022, sezione III — Commissione (2020/2265(BUI))

(2021/C 494/25)

Il Parlamento europeo,

— visto l'articolo 314 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),

— visto l'articolo 106 bis del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica,

— visto il regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 ([1]) («regolamento finanziario»),

— visti il regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio, del 17 dicembre 2020, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 ([2]) («regolamento QFP»), e le dichiarazioni comuni concordate in tale contesto tra il Parlamento, il Consiglio e la Commissione ([3]), nonché le relative dichiarazioni unilaterali ([4]),

— visto l'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria, nonché su nuove risorse proprie, compresa una tabella di marcia verso l'introduzione di nuove risorse proprie ([5]),

— vista la decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea e che abroga la decisione 2014/335/UE, Euratom ([6]),

— visto il regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19 ([7]),

— visto il regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione ([8]),

— visti il bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2021 ([9]) e le dichiarazioni comuni messe a punto da Parlamento, Consiglio e Commissione e ad esso allegate,

— vista la relazione speciale del Gruppo intergovernativo di esperti sui cambiamenti climatici (IPCC) dell'8 ottobre 2018 sul riscaldamento globale di 1,5 °C,

— vista la relazione di valutazione globale sulla biodiversità e i servizi ecosistemici della piattaforma intergovernativa politica e scientifica per la biodiversità e i servizi ecosistemici delle Nazioni Unite,

---

([1]) GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1.
([2]) GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 11.
([3]) GU C 444 I del 22.12.2020.
([4]) Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 16 dicembre 2020 concernente il progetto di regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027, Allegato 2: dichiarazioni (Testi approvati, P9_TA(2020)0357).
([5]) GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 28.
([6]) GU L 424 del 15.12.2020, pag. 1.
([7]) GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 23.
([8]) GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 1.
([9]) GU L 93 del 17.3.2021, pag. 1.

Giovedì 25 marzo 2021

— viste le conclusioni del Consiglio dell'8 giugno 2020 dal titolo «Sfide demografiche: la via da seguire»,

— vista la risoluzione 70/1 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, del 25 settembre 2015, dal titolo «Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile», entrata in vigore il 1º gennaio 2016,

— visti il pilastro europeo dei diritti sociali e la sua risoluzione al riguardo del 19 gennaio 2017 ([10]),

— vista la sua risoluzione del 15 gennaio 2020 sul Green Deal europeo ([11]),

— viste le conclusioni del Consiglio, del 16 febbraio 2021, sugli orientamenti di bilancio per l'esercizio 2022,

— vista la sua risoluzione dell'11 dicembre 2018 sulla piena applicazione delle disposizioni dell'*acquis* di Schengen in Bulgaria e Romania: abolizione dei controlli alle frontiere interne terrestri, marittime e aeree ([12]),

— vista la comunicazione della Commissione del 19 marzo 2020 dal titolo «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della COVID-19» (C(2020)1863),

— visto l'articolo 93 del suo regolamento,

— visti i pareri della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, della commissione per i trasporti e il turismo, della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale e della commissione per la cultura e l'istruzione,

— vista la posizione sotto forma di emendamenti della commissione per l'occupazione e gli affari sociali,

— viste le lettere della commissione per gli affari esteri, della commissione per lo sviluppo, della commissione per il controllo dei bilanci, della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori, della commissione per lo sviluppo regionale, della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, della commissione per gli affari costituzionali e della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere,

— vista la relazione della commissione per i bilanci (A9-0046/2021),

Ritorno alla normalità: il bilancio 2022 per la ripresa dalla crisi COVID-19

1. ritiene che, tenuto conto della particolare incertezza sulle prospettive economiche, che non si prevede torneranno al livello pre-pandemia nel 2022, e della necessità imperativa di una ripresa rapida, equa e inclusiva dai danni economici, sociali e occupazionali causati dalla pandemia di COVID-19, il bilancio dell'Unione per il 2022 debba svolgere un ruolo ancora più centrale per garantire ricadute positive e tangibili sulla vita dei cittadini e contribuire a rilanciare l'economia europea, stimolare gli investimenti sostenibili e sostenere il mantenimento e la creazione di posti di lavoro di qualità nell'intera Unione, nonché per affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici e dalla transizione digitale e le ambizioni rafforzate dell'Unione in campo climatico per il 2030, in vista di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e facilitare la riduzione delle disparità economiche, sociali, territoriali, generazionali e di genere;

2. intende pertanto predisporre un bilancio lungimirante che sia determinante per il processo di ripresa e che permetta all'Unione di stimolare gli investimenti e contrastare la disoccupazione, promuovere la transizione digitale e verde, concentrarsi su una forte Unione europea della salute, promuovere una ripresa inclusiva incentrata sulle giovani generazioni e garantire un ambiente sicuro e prospero per i cittadini dell'UE; considera tali priorità indispensabili per sostenere la ripresa e gettare le basi per un'Unione più resiliente in linea con l'accordo di Parigi;

([10]) GU C 242 del 10.7.2018, pag. 24.
([11]) Testi approvati, P9_TA(2020)0005.
([12]) GU C 388 del 13.11.2020, pag. 18.

Un'economia dinamica per stimolare gli investimenti e combattere la disoccupazione

3. ricorda che le piccole e medie imprese (PMI) costituiscono la spina dorsale dell'economia europea, rappresentando quasi il 99 % di tutte le imprese degli Stati membri e fornendo circa tre quarti di tutti i posti di lavoro; sottolinea il significativo contributo delle PMI alla creazione di posti di lavoro, alla crescita economica e alla stabilità; esprime preoccupazione per le gravi e durature conseguenze della crisi sulle PMI e intende garantire loro finanziamenti sufficienti attraverso vari programmi dell'UE;

4. sottolinea in questo contesto l'importanza di un programma per il mercato unico adeguatamente finanziato per stimolare la competitività, promuovere l'imprenditoria, migliorare l'accesso ai mercati e sostenere in modo efficace le piccole imprese, anche grazie allo sviluppo di competenze digitali e imprenditoriali; sottolinea inoltre la capacità del programma InvestEU di mobilitare investimenti sostenibili, innovativi e sociali, ma anche di fornire un sostegno al capitale delle PMI negativamente colpite dalla crisi; riconosce l'urgente necessità di creare un contesto imprenditoriale favorevole alle PMI e di sostenere i cluster e le reti di PMI, nonché di ridurre gli oneri amministrativi per le imprese; sottolinea, in particolare, la necessità di sostenere iniziative a livello dell'UE volte a facilitare la creazione di nuove start-up e a migliorare il loro accesso ai finanziamenti, quale mezzo per promuovere l'innovazione, la creazione di posti di lavoro e l'imprenditorialità giovanile;

5. evidenzia la perdurante necessità di stimolare in modo massiccio gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, per consentire all'UE di rappresentare una forza trainante nella realizzazione del Green Deal europeo e nella transizione digitale; sottolinea, a tale proposito, i meriti particolari di Orizzonte Europa, compresa l'attività del Consiglio europeo della ricerca; ritiene essenziale fornire alle PMI, alle start-up e alle università un sostegno adeguato e su misura per la ricerca e l'innovazione, affinché possano partecipare attivamente a queste immense sfide; sottolinea l'importanza di promuovere la collaborazione tra il mondo accademico e l'industria; sottolinea che la pandemia di Covid-19 ha chiaramente dimostrato l'importanza della ricerca europea sui prodotti farmaceutici e sui vaccini quale mezzo per rafforzare la resilienza dell'UE in caso di crisi sanitaria;

6. sottolinea che la risposta dell'Unione alle sfide della pandemia di COVID-19 deve essere sostenuta da decisioni in materia di bilancio rapide e mirate; chiede, in tale contesto, che l'importo inaspettatamente elevato dei disimpegni per la ricerca sia reso integralmente disponibile nell'ambito di Orizzonte Europa, in linea con l'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento finanziario, come una delle principali modalità per neutralizzare le nuove varianti del virus, anticipando nel contempo le minacce future, nell'interesse della salute pubblica e al fine di salvare vite umane; sottolinea che un tale livello di disimpegni non è stato previsto e, di conseguenza, non è stato integrato nell'accordo sul quadro finanziario pluriennale (QFP);

7. sottolinea il ruolo centrale della politica di coesione dell'UE quale principale politica di investimento dell'Unione e una delle chiavi di volta di una ripresa sostenibile e inclusiva e ne mette in evidenza il suo valore aggiunto europeo unico e il contributo allo sviluppo armonioso dell'insieme dell'UE e dei suoi Stati membri e delle sue regioni; sottolinea, in particolare, il suo potenziale per stimolare la crescita economica e creare più posti di lavoro di qualità, che sono essenziali per il processo di ripresa; sottolinea il suo ruolo chiave nel raggiungimento degli obiettivi strategici dell'UE quali la coesione economica, sociale e territoriale e la convergenza tra gli Stati membri e al loro interno, la transizione giusta, l'occupazione di qualità, un'economia competitiva, sociale, verde e circolare e l'innovazione, nonché quale forza motrice di un'Unione equa, inclusiva e sostenibile;

8. sottolinea gli effetti a lungo termine della proroga della deroga alle norme in materia di aiuti di Stato durante la crisi in atto sul mercato unico per gli Stati membri con fondi pubblici e capacità di bilancio limitati; sottolinea che il bilancio dell'UE ha un ruolo fondamentale nel garantire che gli Stati membri e l'Unione europea lavorino a stretto contatto per attenuare gli effetti socioeconomici della pandemia, trovando nel contempo soluzioni concrete per preservare la parità di condizioni nel mercato unico e rafforzare la coesione economica e sociale tra le regioni dell'UE;

9. rileva che la politica agricola comune (PAC) e la politica comune della pesca (PCP) sono colonne portanti dell'integrazione europea che mirano a garantire agli europei un approvvigionamento alimentare sicuro, abbordabile e di elevata qualità come anche la sovranità alimentare, il corretto funzionamento dei mercati agricoli, lo sviluppo sostenibile delle regioni rurali e il ricambio generazionale degli agricoltori; ricorda il ruolo chiave di queste politiche nel contribuire a un reddito stabile e dignitoso per gli agricoltori e i pescatori, soprattutto nel difficile contesto attuale; chiede di rivolgere particolare attenzione all'agricoltura su piccola scala, ai giovani agricoltori e alle piccole imprese di pesca e al mantenimento di una filiera alimentare stabile e sicura per i cittadini europei; osserva che una serie di settori agricoli sono stati duramente

colpiti dalla pandemia di COVID-19 e da altre crisi e sostiene pertanto, ove opportuno, rinforzi mirati delle linee di bilancio pertinenti per le misure di sostegno al mercato; ricorda che tali sfide devono essere affrontate preparando al contempo una riforma della PAC che dovrebbe svolgere un ruolo più determinante nel realizzare le ambizioni del Green Deal europeo;

10. sottolinea la necessità di dare un impulso particolare al settore del turismo, segnatamente a quello alberghiero, che ha subito una contrazione particolarmente grave a causa della pandemia di COVID-19 con un impatto devastante, soprattutto sulle regioni che dipendono fortemente dal turismo; evidenzia che il settore del turismo rappresenta un pilastro importante dell'economia dell'Unione e impiega una parte significativa della sua forza lavoro, in particolare in PMI e imprese a conduzione familiare; si attende che i pertinenti programmi dell'UE, tra cui il dispositivo per la ripresa e la resilienza, la politica regionale, Europa digitale o InvestEU, contribuiscano in modo decisivo alla competitività e alla sostenibilità di lungo termine del settore e che le risorse necessarie siano rese disponibili attraverso il bilancio dell'UE nel 2022; ribadisce la propria delusione per il fatto che non è stato dato seguito alla richiesta del Parlamento di istituire un programma specifico dell'UE in materia di turismo;

11. sottolinea la necessità di una strategia spaziale europea globale e riconosce il valore aggiunto del programma spaziale dell'UE; sottolinea, in particolare, la necessità che l'Unione promuova lo sviluppo di settori innovativi e competitivi a monte (industria spaziale pesante) e a valle (applicazioni basate su dati spaziali); sottolinea altresì l'importante ruolo dell'Agenzia dell'UE per il programma spaziale e il fatto che occorre garantire il necessario livello di finanziamenti e di personale;

Affrontare la sfida delle transizioni verde e digitale

12. sottolinea l'urgente necessità, aggravata dalla crisi COVID-19, di colmare il divario digitale, in particolare completando lo spazio europeo dell'istruzione e attuando il piano d'azione per l'istruzione digitale al fine di conseguire gli obiettivi in materia di competenze digitali, nonché promuovendo l'apprendimento inclusivo, come anche la necessità di intensificare la trasformazione digitale dell'Europa; mette in evidenza l'importanza di garantire finanziamenti sufficienti e sinergie tra i programmi dell'UE per creare condizioni atte ad accelerare la diffusione sul mercato di tecnologie e innovazioni pionieristiche, e consentire all'economia e al settore pubblico europei di essere in prima linea nella transizione digitale; ritiene che il programma Europa digitale sia essenziale per migliorare la competitività dell'Europa nell'economia digitale globale e per conseguire la sovranità tecnologica; si attende che tale programma stimoli gli investimenti nel calcolo ad alte prestazioni, nell'intelligenza artificiale etica, nella tecnologia 5G e nella cibersicurezza in seno all'UE, nonché la promozione di competenze digitali avanzate in tutti i settori dell'economia e della società; invita gli Stati membri e la Commissione a rispettare i criteri in base ai quali almeno il 20 % dei finanziamenti a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza dovrebbe essere assegnato alla transizione digitale;

13. insiste sul ruolo centrale del bilancio dell'UE nel garantire il successo del Green Deal europeo, compresa la strategia per la biodiversità, e l'applicazione del principio del «non nuocere», stimolando la ripresa economica e sociale degli Stati membri a seguito della crisi del coronavirus mediante la trasformazione delle sfide verdi in opportunità di investimenti e riforme strutturali, e facilitando la transizione giusta verso un'economia più sostenibile, inclusiva e resiliente; ricorda che questa transizione richiede un cambiamento strutturale significativo e che gli Stati membri, le regioni e le città non iniziano tutti la transizione partendo dallo stesso livello né hanno tutti la stessa capacità di affrontarla; insiste, in particolare, sulla necessità di garantire che la nuova strategia di crescita sia sostenuta da risorse adeguate, compresi i fondi di recupero e il meccanismo per una transizione giusta, onde permettere all'Unione di tener fede ai propri impegni, garantendo nel contempo che nessuno sia lasciato indietro, e intende seguire da vicino l'attuazione della strategia nel bilancio 2022; sottolinea, in questo contesto, che gli investimenti nell'efficienza energetica, nell'economia circolare, nella mobilità intelligente sostenibile e a prezzi accessibili, e in infrastrutture dell'UE moderne e resilienti sono fattori chiave per ripristinare la competitività, contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici dell'UE e rafforzare l'autonomia strategica unionale, nonché promuovere le industrie sostenibili; riconosce, inoltre, il ruolo chiave svolto dal meccanismo per collegare l'Europa (MCE) nell'interconnettere l'Unione e tutte le sue regioni, comprese quelle ultraperiferiche, insulari e scarsamente popolate, nei settori dei trasporti, del digitale e dell'energia;

14. sottolinea l'importanza di sostenere l'azione per il clima e la tutela ambientale fornendo risorse supplementari per i programmi e gli strumenti pertinenti nel bilancio dell'UE, in particolare il programma LIFE; sottolinea inoltre che, nello spirito dell'integrazione dell'azione per il clima, bisognerebbe intensificare gli sforzi in tutti i settori d'intervento al fine di raggiungere l'obiettivo di spesa globale per il clima, per l'intera durata del QFP 2021-2027, pari ad almeno il 30 % dell'importo totale del bilancio dell'Unione e della spesa a titolo dello strumento dell'Unione europea per la ripresa; sottolinea altresì la necessità di continuare ad adoperarsi per destinare il 7,5 % della spesa annuale nell'ambito del QFP agli

obiettivi relativi alla biodiversità nel 2024 e il 10 % a partire dal 2026; chiede che il Parlamento sia pienamente coinvolto nella messa a punto di metodologie più solide, trasparenti e complete per l'attuazione e il monitoraggio di detta spesa, e attende con impazienza le consultazioni annuali con la Commissione e il Consiglio, quali previste dall'accordo interistituzionale;

15. invita la Commissione e gli Stati membri a garantire finanziamenti sufficienti per l'attuazione della strategia dell'UE in materia di sostanze chimiche per la sostenibilità, anche promuovendo la ricerca e l'innovazione per la transizione verso sostanze chimiche, materiali e prodotti sicuri e sostenibili fin dalla progettazione, e garantendo risorse adeguate e sostenibili per l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA), del piano d'azione per l'economia circolare basato su cicli di materiali non tossici e del prossimo piano d'azione per l'inquinamento zero di aria, acqua e suolo;

Un'Unione europea della salute forte

16. ribadisce l'importanza e le potenzialità del programma «UE per la salute», che nell'ambito del nuovo QFP è diventato il più grande programma sanitario mai finanziato dal bilancio dell'UE; si attende che siano rafforzate le sinergie tra tutti i programmi dell'UE che partecipano al rafforzamento della capacità dei sistemi sanitari dell'Unione, così come della loro preparazione e capacità di prevenzione in caso di crisi, e quelli che forniscono investimenti aggiuntivi nel settore della salute, come il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Orizzonte Europa e Europa digitale; ritiene che la costituzione di riserve dovrebbe rimanere una priorità nel bilancio dell'UE attraverso rescEU e il programma «UE per la salute»; sottolinea l'importanza del meccanismo di protezione civile dell'UE nell'assicurare che quest'ultima sia più preparata e in grado di rispondere meglio a tutti i tipi di disastri naturali, pandemie ed emergenze;

17. ricorda che la crisi della COVID-19 ha sottoposto i sistemi sanitari degli Stati membri a uno stress senza precedenti mettendo in luce carenze nelle capacità di produzione di vaccini e altri prodotti medici essenziali nell'Unione; sottolinea quindi che l'Unione necessita di solidarietà e responsabilità collettiva, che si traducono in maggiori competenze dell'UE in campo sanitario e in iniziative più concrete verso un'Unione europea della salute più forte; sottolinea la necessità di rafforzare gli investimenti nelle infrastrutture e nelle competenze sanitarie, emersa con la crisi in atto, e la necessità di riprendersi dall'insufficienza di investimenti del passato; accoglie con favore, in questo contesto, la comunicazione della Commissione sull'incubatore HERA (COM(2021)0078) quale strumento per intensificare gli sforzi volti a individuare le varianti della COVID-19, adattare i vaccini, migliorare l'efficienza delle sperimentazioni cliniche, accelerare l'approvazione normativa e aumentare la produzione di vaccini; fa notare che gran parte della capacità di produzione è situata al di fuori dell'Unione, il che complica la consegna di medicinali in caso di necessità e costituisce un ostacolo da superare nella creazione dell'Unione europea della salute; sottolinea che è importante garantire fondi sufficienti per contribuire ad aumentare le capacità di produzione di vaccini, antidoti e altri farmaci essenziali negli Stati membri, e consentire al bilancio dell'UE per il 2022 di reagire rapidamente in caso di emergenza;

18. deplora che, nel 2020, nell'UE, sia stato diagnosticato il cancro a 2,7 milioni di persone, di cui approssimativamente 1,3 milioni hanno perso la vita a causa di tale malattia; accoglie con favore il piano europeo di lotta contro il cancro, che rappresenta un pilastro importante per un'Unione europea della salute più forte; riconosce, in linea con detto piano, la necessità di rafforzare e applicare un approccio dell'Unione alla prevenzione e al trattamento del cancro, e alla relativa assistenza; chiede, per il 2022, un'adeguata dotazione di bilancio per i programmi dell'UE pertinenti, segnatamente EU4Health, il cluster Salute nell'ambito del secondo pilastro di Orizzonte Europa, ed Europa digitale, per finanziare nuove tecnologie, la ricerca e l'innovazione come parte della lotta dell'Unione contro il cancro;

19. rileva, in particolare, il ruolo cruciale svolto dall'Agenzia europea per i medicinali (EMA) e dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) nell'attuale pandemia di COVID-19; chiede che il bilancio 2022 preveda finanziamenti tali da consentire a queste agenzie chiave di proseguire i loro lavori; attende con interesse la proposta relativa all'istituzione dell'Autorità dell'UE per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA), intesa a garantire una preparazione e una capacità di risposta efficaci e coordinate dell'Unione in caso di crisi sanitarie future; ricorda la necessità di fornire all'HERA nuove risorse per garantire che la sua istituzione non abbia un impatto negativo sui programmi, sulle politiche e sulle agenzie esistenti, nonché per assicurare sinergie efficaci con l'EMA e l'ECDC;

Ripresa inclusiva incentrata sulla giovane generazione

20. sottolinea che, come è avvenuto all'indomani della crisi finanziaria del 2008, i giovani sono ancora una volta particolarmente colpiti dalle conseguenze della crisi COVID-19, con un aumento della disoccupazione giovanile e degli effetti negativi sull'istruzione e sulla salute mentale, segnatamente per coloro che entrano nel mercato del lavoro; sottolinea quindi che devono essere pienamente esplorate tutte le possibilità di finanziamento, al fine di migliorare con successo

l'inclusione nel mercato del lavoro, in particolare attraverso la formazione professionale, misure atte a migliorare l'inclusione sociale, le condizioni di lavoro e la protezione sociale, anche per le persone con disabilità, come pure le prospettive familiari e di vita per i giovani, tenendo conto della direttiva sull'equilibrio tra attività professionale e vita familiare;

21. insiste sul fatto che l'Unione non può trovare una via sostenibile alla ripresa senza una strategia strutturata per la giovane generazione; sottolinea, a tale proposito, che è estremamente pertinente incrementare le risorse finanziarie per programmi dell'Unione come Erasmus+, il cui successo nell'accrescere le opportunità di istruzione, formazione e lavoro in tutta l'Unione è indiscutibile; sottolinea che Erasmus+ è un programma faro dell'Unione, che è ampiamente conosciuto dai cittadini e che ha prodotto risultati tangibili; sottolinea altresì il potenziale di tale programma nel promuovere l'eccellenza e nel garantire l'accesso dei giovani all'innovazione e all'imprenditorialità fornendo orientamenti e istruzione in modo inclusivo, così come la necessità di azioni di formazione e mobilità nell'istruzione degli adulti; si rammarica dell'impatto negativo della crisi COVID-19 sul programma Erasmus+, che ha comportato una riduzione significativa del numero di partecipanti in grado di beneficiare di tale esperienza; sottolinea, in tale contesto, l'importanza del bilancio 2022 per compensare le opportunità andate perse; invita la Commissione a promuovere ulteriormente un'educazione alla cittadinanza europea e la partecipazione civica; ribadisce agli Stati membri la sua richiesta di destinare almeno il 10 % dei finanziamenti a titolo dei loro piani per la ripresa e la resilienza a un'istruzione di qualità e inclusiva;

22. insiste sulla necessità di trovare soluzioni sostenibili e a lungo termine per affrontare efficacemente le sfide demografiche strutturali, nonché per ridurre la fuga di cervelli dalle zone e regioni rurali, insulari, ultraperiferiche e meno sviluppate dell'UE; pone l'accento sulla necessità di risorse finanziarie per risollevare le regioni colpite dal declino demografico attraverso investimenti in politiche sociali e demografiche a sostegno delle famiglie e garantire alla popolazione senescente in Europa un adeguato sostegno in termini di accesso all'assistenza sanitaria, alla mobilità e ai servizi pubblici; sottolinea la necessità di creare strutture adeguate per studiare le tendenze e proporre misure per affrontare in maniera adeguata i cambiamenti demografici aggiungendo, ad esempio, criteri particolari per la metodologia di assegnazione dei fondi strutturali in futuro;

23. pone in evidenza il fatto che le donne sono state colpite in maniera sproporzionata dalle ricadute della crisi della COVID-19; sottolinea l'importanza di attuare un bilancio attento alla dimensione di genere per garantire che donne e uomini beneficino in egual misura della spesa pubblica; invita la Commissione, in tale contesto, ad accelerare l'introduzione di una metodologia efficace, trasparente ed esaustiva, in stretta collaborazione con il Parlamento, per misurare la pertinente spesa di genere, come stabilito nell'accordo interistituzionale, al fine di poter mostrare risultati tangibili per il bilancio 2022 e in vista dell'estensione della metodologia a tutti i programmi del QFP; chiede inoltre la rapida attuazione della strategia dell'UE per la parità di genere; mette in risalto le crescenti e preoccupanti reazioni negative nei confronti della parità di genere e dei diritti delle donne e l'importanza di mobilitare tutti gli strumenti dell'UE nel contrastare tale situazione; chiede risorse aggiuntive a sostegno della protezione, della promozione e dell'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi diritti e a sostegno dei difensori dei diritti umani delle donne;

24. sottolinea che la fase di ripresa non deve lasciare indietro nessuno e che l'Unione e gli Stati membri devono pertanto affrontare i rischi della povertà e dell'esclusione sociale; insiste sulla necessità che il bilancio dell'Unione per il 2022 e lo strumento dell'Unione europea per la ripresa (EURI) contribuiscano all'attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e a realizzare il pilastro europeo dei diritti sociali sostenendo l'apprendimento permanente, intensificando il dialogo sociale e garantendo l'accesso universale ai servizi essenziali quali l'assistenza sanitaria, la mobilità, un'alimentazione adeguata e alloggi dignitosi; sottolinea al riguardo il valore aggiunto del FSE+ e ritiene che dovrebbero essere stanziati finanziamenti adeguati in regime di gestione concorrente per l'attuazione della Garanzia per i giovani e della futura Garanzia per l'infanzia; si compiace dell'enfasi posta sulla dimensione sociale dell'Europa in occasione del prossimo vertice sociale di Porto;

25. sottolinea che i settori culturali e creativi, così come il turismo culturale, sono e continueranno a essere tra i principali settori su cui grava l'onere della crisi che l'UE sta attraversando; chiede ulteriori misure per tali settori e finanziamenti supplementari per i programmi dell'UE correlati, segnatamente il programma Europa creativa; plaude all'iniziativa interdisciplinare e creativa del nuovo Bauhaus europeo;

Garantire un ambiente sicuro e prospero per i cittadini europei

26. è del parere che la crescita economica e la prosperità, la sicurezza interna, la difesa delle frontiere esterne dell'UE, i diritti fondamentali, il corretto funzionamento dello spazio di Schengen e la libera circolazione all'interno dell'UE siano indissolubilmente legati e reciprocamente vantaggiosi; insiste sul fatto che un'ulteriore integrazione dello spazio di Schengen, sulla base di valutazioni di esperti, offrirebbe agli Stati membri dell'Unione situati alle frontiere esterne maggiori

possibilità finanziarie per la gestione delle frontiere stesse; ricorda che lo spazio di Schengen apporta vantaggi economici agli Stati che vi aderiscono; insiste sulla possibilità di rafforzare l'economia dell'UE mediante l'adesione allo spazio di Schengen dei paesi candidati che già soddisfano tutti i requisiti tecnici; sottolinea che l'adesione dei suddetti paesi allo spazio di Schengen amplificherebbe l'impatto del bilancio dell'UE e dei fondi per la ripresa e avrebbe effetti diretti per una ripresa economica più rapida; rinnova la propria richiesta di una rapida integrazione della Romania, della Bulgaria e della Croazia nello spazio Schengen; sottolinea l'importanza di solidi investimenti dell'UE nel settore della sicurezza interna allo scopo di intensificare le attività di contrasto dell'Unione e la risposta giudiziaria alle minacce rappresentate dalla criminalità transfrontaliera, nonché di promuovere lo scambio di informazioni;

27. constata che il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 prevede importi più consistenti rispetto agli anni precedenti per l'attuazione delle politiche in materia di migrazione, asilo e integrazione; si attende che i temi dell'asilo e della migrazione restino in cima all'ordine del giorno dell'UE; insiste sul fatto che le misure di solidarietà, quali i programmi di ricollocazione, il reinsediamento o l'ammissione umanitaria, permangono fondamentali in attesa di una riforma sostanziale del sistema comune europeo di asilo; sottolinea, a tale proposito, che gli Stati membri continueranno a richiedere un sostegno finanziario per l'accoglienza, la registrazione e l'esame delle domande di asilo, nonché per i rimpatri e la ricollocazione; chiede di destinare maggiori finanziamenti al coordinamento con i paesi di transito e i paesi di origine della migrazione irregolare, al fine di controllare e arrestare la tratta e il traffico di esseri umani; esprime profonda preoccupazione per le continue perdite di vite umane nel Mediterraneo e ritiene che la responsabilità delle operazioni di ricerca e soccorso non possa essere lasciata esclusivamente agli attori non statali; rileva inoltre che continueranno a necessitare di un sostegno finanziario anche i paesi extra UE alle frontiere esterne dell'Unione che si trovano confrontati a flussi migratori verso quest'ultima; evidenzia l'importante ruolo svolto al riguardo dalla Guardia di frontiera e costiera europea (Frontex) e il suo mandato recentemente rafforzato, e chiede che Frontex disponga di finanziamenti adeguati per consentirle di svolgere i suoi compiti in tutti i settori di responsabilità che rientrano nel suo nuovo mandato; insiste sulla necessità che la gestione efficace delle frontiere esterne sia conforme al diritto dell'Unione, rispettando in particolare il diritto di asilo e il principio di non respingimento, in particolare nel contesto delle recenti accuse di un presunto coinvolgimento nei respingimenti; ricorda pertanto la necessità di assumere personale per i diritti fondamentali, in linea con l'articolo 110 del regolamento (UE) 2019/1896 ([13]), al fine di contribuire alla promozione dei diritti fondamentali nel quadro della gestione europea integrata delle frontiere; sottolinea che l'incremento degli stanziamenti di bilancio a favore di Frontex deve essere accompagnato da un corrispondente aumento della rendicontabilità e della trasparenza e sono subordinati all'impegno dell'Agenzia nei confronti del diritto dell'Unione;

28. evidenzia la necessità di sufficienti risorse finanziarie e umane, nonché di un'adeguata formazione del personale per tutte le agenzie che operano nel settore della sicurezza, della giustizia, del contrasto, dei diritti fondamentali, dell'asilo e della migrazione nonché del controllo delle frontiere, affinché possano essere all'altezza delle loro accresciute responsabilità, e richiama l'attenzione sull'importanza della cooperazione tra di esse, sulla necessità di innovazione e adeguamento tecnologici, come pure sul loro ruolo fondamentale per rafforzare la cooperazione e il coordinamento tra gli Stati membri; evidenzia l'importanza di una corretta attuazione e gestione operativa dei sistemi informatici dell'UE su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia;

29. sostiene fermamente un maggiore impegno dell'Unione per contrastare le crescenti minacce per la sicurezza, quali la radicalizzazione e l'estremismo violento, la tratta criminale di essere umani, il traffico di stupefacenti o la criminalità informatica e le minacce ibride in Europa e nei paesi limitrofi, le campagne di disinformazione contro le democrazie europee pilotate da paesi terzi, nonché un migliore coordinamento dei programmi in materia a livello di UE; ricorda che i recenti attentati terroristici dimostrano la necessità di migliorare l'interoperabilità dei sistemi di informazione nel settore della giustizia e degli affari interni allo scopo di rafforzare la sicurezza interna dell'Unione; rileva che la pandemia ha comportato nuove sfide poste dalla criminalità; accoglie pertanto con favore la strategia per un'unione della sicurezza presentata dalla Commissione il 24 luglio 2020 e chiede un sufficiente finanziamento dei piani d'azione ivi contenuti;

30. ricorda che il rispetto dello Stato di diritto è un presupposto inderogabile dell'osservanza dei principi di sana gestione finanziaria sanciti all'articolo 317 TFUE; si compiace dell'entrata in vigore, il 1° gennaio 2021, del regolamento sullo Stato di diritto che prevede un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione e rimane fortemente impegnato a garantirne la piena, immediata e corretta attuazione; chiede pertanto un notevole incremento dei finanziamenti destinati a garantire la tutela di tali principi fondamentali; insiste pertanto sull'importanza di una Procura europea (EPPO) ben attrezzata e dotata di personale adeguato per combattere i reati ai danni del bilancio dell'Unione, nonché sulla necessità che l'EPPO sia in grado di smaltire l'arretrato di casi avviati nonché esaminare tutti i nuovi casi e svolgere indagini al riguardo;

([13]) Regolamento (UE) 2019/1896 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 novembre 2019, relativo alla guardia di frontiera e costiera europea e che abroga i regolamenti (UE) n. 1052/2013 e (UE) 2016/1624 (GU L 295 del 14.11.2019, pag. 1).

31. insiste sul ruolo attivo che svolge la promozione delle culture e dei valori europei nel sostenere la democrazia, la non discriminazione e l'uguaglianza di genere, nonché nel fronteggiare la disinformazione e le notizie false; esprime preoccupazione per il deterioramento dello Stato di diritto, della democrazia e dei diritti fondamentali in alcuni Stati membri e sottolinea la necessità di risorse finanziarie a sostegno della libertà di stampa, dei media e della libertà artistica nell'Unione; pone in evidenza l'importanza strategica del nuovo programma «Cittadini, uguaglianza, diritti e valori» per rafforzare la cittadinanza europea e la democrazia, l'uguaglianza e lo Stato di diritto nell'UE, nonché per sostenere le vittime della violenza di genere; ricorda altresì che il programma Giustizia comprende un obiettivo specifico volto a sostenere e promuovere la formazione giudiziaria, al fine di incoraggiare una comune cultura giuridica, giudiziaria e dello Stato di diritto; chiede che i finanziamenti a favore di tali programmi siano spesi uniformemente nel corso del periodo coperto dal QFP e sollecita che i fondi annuali per gli obiettivi specifici evidenziati siano spesi integralmente; plaude inoltre al costante lavoro esaustivo svolto dall'Agenzia per i diritti fondamentali per quanto riguarda il diritto e le prassi degli Stati membri in tali settori; ritiene che la Conferenza sul futuro dell'Europa sia uno degli strumenti per affrontare una serie di sfide in materia di diritti democratici e fondamentali e considera essenziale che ogni istituzione dell'UE coinvolta nella messa a punto e nella gestione della prossima Conferenza disponga di un bilancio amministrativo adeguato;

32. ricorda il contributo fondamentale dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) per affrontare le cause profonde della migrazione e degli sfollamenti forzati, promuovere lo sviluppo sostenibile, la democrazia, le riforme politiche ed economiche, lo Stato di diritto e i diritti umani e sostenere i processi elettorali; sottolinea inoltre l'importanza strategica della politica di allargamento nei paesi dei Balcani occidentali; chiede, a tale riguardo, finanziamenti addizionali per i Balcani occidentali e i paesi del vicinato orientale e meridionale, come pure per l'Agenzia delle Nazioni Unite di soccorso e lavori per i rifugiati palestinesi del Vicino Oriente (UNRWA) e gli aiuti umanitari; sottolinea la responsabilità dell'UE di assicurarsi di disporre di risorse sufficienti per fronteggiare le conseguenze geopolitiche della crisi della COVID-19, di garantire un ambiente globale sicuro e stabile e di dar prova di solidarietà con i paesi terzi gravemente colpiti, mobilitando gli strumenti di finanziamento esterno dell'UE per aiutare tali paesi a rafforzare le capacità dei loro sistemi sanitari, in particolare migliorando l'accesso ai vaccini, e attenuare l'impatto socioeconomico della crisi; sottolinea l'importanza di rispettare il sistema di distribuzione dei vaccini contro la COVID-19, COVAX, al fine di garantire ai paesi più fragili un accesso equo ai vaccini; si compiace inoltre del fatto che sarà prestato un sostegno diretto al vicinato dell'UE, in particolare al suo vicinato immediato;

33. ricorda l'importanza di dotare il bilancio dell'UE di una nomenclatura sufficientemente dettagliata per consentire all'autorità di bilancio di svolgere efficacemente il suo ruolo decisionale e al Parlamento, in particolare, di adempiere alle sue funzioni di supervisione e controllo democratici su tutte le rubriche; insiste pertanto sulla necessità che la nomenclatura di bilancio rifletta pienamente e quanto prima l'accordo sul regolamento NDICI; invita la Commissione, a tal fine, a presentare un progetto di bilancio rettificativo al bilancio dell'UE per il 2021 che attui l'accordo raggiunto nell'ambito dei negoziati sul regolamento NDICI riguardante cinque dotazioni distinte per i programmi geografici in Asia, in particolare il Medio Oriente, l'Asia meridionale, l'Asia centrale, l'Asia settentrionale e sudorientale e il Pacifico, mediante la creazione di corrispondenti linee di bilancio distinte; ritiene che tale armonizzazione possa e debba essere realizzata prima della procedura di bilancio 2022;

34. evidenzia l'importanza di garantire un adeguato sostegno finanziario, da parte degli Stati membri e attraverso il Fondo europeo per la difesa, al fine di definire progressivamente la politica di difesa comune dell'UE e di aumentare la sicurezza e l'autonomia strategica dell'UE; sottolinea inoltre la necessità di migliorare la competitività e l'innovazione nell'industria europea della difesa, che può contribuire a stimolare la crescita e la creazione di posti di lavoro, e la necessità di migliorare la schierabilità e l'efficacia operativa, dedicando maggiori sforzi allo sviluppo congiunto di capacità militari e civili;

Questioni specifiche e trasversali del bilancio 2022

35. si attende, in vista dell'adozione del bilancio 2022, che siano pienamente sfruttate la potenzialità del pacchetto QFP e intende controllare da vicino l'attuazione di tutti gli elementi dell'accordo raggiunto; ricorda che il 2022 sarà il primo anno di applicazione degli adeguamenti specifici per programma a norma dell'articolo 5 del regolamento sul QFP, anche per quanto riguarda la dotazione dei programmi faro dell'UE da finanziare mediante il nuovo meccanismo basato sulle ammende;

36. sottolinea i gravi ritardi nell'attuazione dei programmi e nell'esecuzione dei fondi dell'UE, in particolare quelli nell'ambito della gestione concorrente, durante il periodo 2014-2020; invita gli Stati membri ad accelerare l'attuazione di tali programmi, al fine di non compromettere il tempestivo avvio dei nuovi programmi dell'UE nell'ambito del QFP 2021-2027, nonché di quelli finanziati dallo strumento dell'Unione europea per la ripresa (EURI); esprime preoccupazione

per il rischio di ulteriori ritardi nell'attuazione dei nuovi programmi del QFP, a causa della necessità per gli Stati membri di rispettare innanzitutto il calendario molto serrato per l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza;

37. si rammarica, tuttavia, dell'adozione tardiva del QFP 2021-2027 e ritiene che le sue conseguenze si ripercuoteranno sull'intero periodo dell'attuale QFP; sottolinea che, di conseguenza, l'avvio di dei programmi faro dell'UE come pure il finanziamento del Green Deal europeo e della strategia di digitalizzazione hanno subito notevoli ritardi; si attende pertanto che si compia ogni sforzo per garantire che tutti i nuovi programmi dell'UE siano pienamente operativi nel 2022; ricorda a tale riguardo la dichiarazione comune del Parlamento, del Consiglio e della Commissione sulla lotta alle incidenze della crisi COVID-19, contenuta nelle conclusioni comuni sul bilancio 2021, in cui si afferma segnatamente che occorre prestare particolare attenzione ai settori dell'economia più duramente colpiti dalla crisi, quali il turismo e le PMI, nonché alle persone maggiormente colpite dalla crisi;

38. si attende inoltre un livello sufficiente di stanziamenti di pagamento da iscrivere nel bilancio 2022, per finanziare sia i nuovi programmi sia il completamento di quelli in corso, soprattutto a fronte di un maggiore fabbisogno di pagamenti nel settore della coesione e dello sviluppo rurale, e per garantire che il bilancio dell'Unione fornisca il necessario stimolo economico; è determinato a prevenire eventuali future crisi dei pagamenti, come quella che si è verificata all'inizio del periodo del precedente QFP e, a tal fine, intende monitorare molto attentamente il livello degli impegni che restano da liquidare (RAL); invita la Commissione a presentare senza indugio ogni progetto di bilancio rettificativo che si consideri necessario per un aumento dei pagamenti collegati a un'ulteriore accelerazione dei programmi dell'UE;

39. sottolinea che il bilancio dell'UE sarà notevolmente rafforzato dallo strumento dell'Unione europea per la ripresa (EURI) nel 2022, con almeno il 60 % della sua dotazione totale da impegnare nell'ambito dei diversi programmi entro la fine dello stesso anno; sottolinea che il Parlamento monitorerà attentamente l'attuazione globale dell'EURI, prestando una particolare attenzione al controllo del dispositivo per la ripresa e la resilienza; esprime preoccupazione, tuttavia, per il ritardo nell'avvio delle operazioni di assunzione ed erogazione di prestiti nel quadro di tale strumento, dal momento che la nuova decisione sulle risorse proprie (DRP), che rilascia l'autorizzazione per tali operazioni, non è ancora in vigore; sottolinea pertanto la necessità di un'urgente ratifica da parte degli Stati membri della nuova DRP per evitare di compromettere una ripresa tempestiva, a scapito delle future generazioni;

40. richiama l'attenzione sulla natura giuridicamente vincolante della tabella di marcia per l'introduzione di nuove risorse proprie nel corso dell'attuale QFP, secondo quanto sancito dall'accordo interistituzionale, e riafferma il suo forte impegno nei confronti di tale processo; sottolinea che il bilancio dell'Unione per il 2022 fungerà da ponte tra la prima e la seconda fase di tale tabella di marcia; invita in particolare il Consiglio a iniziare a deliberare senza indugio, non appena la Commissione presenterà le proposte legislative sulle nuove risorse proprie sulla base del meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera, di un prelievo sul digitale e del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS), al fine di adottare una decisione entro il 1º luglio 2022; si attende, inoltre, che le discussioni relative all'imposta sulle transazioni finanziarie nel quadro della cooperazione rafforzata si concludano positivamente entro la fine del 2022, il che consentirà alla Commissione di presentare una proposta relativa a una nuova risorsa propria; richiama l'attenzione, a tale proposito, sulla necessità di un'attuazione agevole affinché le nuove risorse proprie coprano quanto meno i corsi di rimborso del capitale e degli interessi dell'EURI;

41. sottolinea inoltre che sul bilancio dell'UE e sui bilanci nazionali influiscono negativamente la frode fiscale, l'evasione fiscale e l'elusione fiscale; chiede di rafforzare il coordinamento nel settore della fiscalità al fine di proteggere le fonti di entrate nazionali e dell'UE;

42. sottolinea il ruolo fondamentale svolto dalle agenzie decentrate dell'Unione nel prestare supporto operativo e competenze per garantire un'efficace attuazione degli obiettivi politici dell'UE; ricorda che le agenzie devono essere dotate di risorse umane e finanziarie adeguate affinché esse possano assolvere pienamente alle loro responsabilità e conseguire i migliori risultati possibili; evidenzia che i compiti delle agenzie evolvono in linea con le priorità politiche e sottolinea che le nuove responsabilità devono essere accompagnate da risorse addizionali;

43. sottolinea il valore dei progetti pilota (PP) e delle azioni preparatorie (AP) per sperimentare nuove iniziative politiche e porre le basi per future azioni dell'Unione; intende pertanto proporre un pacchetto di PP e AP in linea con le sue priorità politiche; invita la Commissione a garantire che i PP e le AP adottati nel bilancio siano attuati integralmente, tempestivamente e in cooperazione con il Parlamento, e godano di una maggiore visibilità al fine di massimizzare il loro impatto;

44. invita la Commissione e tenere in debito conto le priorità politiche e di bilancio del Parlamento, esposte nella presente risoluzione, in sede di elaborazione del progetto di bilancio 2022; intende, tuttavia, utilizzare in modo ottimale l'attuale flessibilità e le altre disposizioni previste dal regolamento sul QFP e dal regolamento finanziario, al fine di rafforzare i principali programmi dell'UE nel bilancio 2022 e di rispondere in modo adeguato alle esigenze urgenti connesse in particolare alla crisi sanitaria della COVID-19 e al processo di ripresa; insiste, in tale contesto, sulla tempestiva attivazione dello strumento per il sostegno di emergenza come pure sulla mobilitazione degli strumenti speciali del QFP, come il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, per prestare sostegno finanziario ogniqualvolta ciò sia necessario;

o

o o

45. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e alla Corte dei conti.